

NAVA CESARE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Pellegrino?...

PELLEGRINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Graziadei?...

GRAZIADEI. Desisto.

PRESIDENTE. L'onorevole Colajanni?

COLAJANNI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Riccardo Luzzatto?...

LUZZATTO RICCARDO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Gesualdo Libertini?...

Non essendo presente, s'intende che l'abbia ritirato.

L'onorevole Masciantonio insiste nel suo ordine del giorno?

MASCIANTONIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sono quindi stati ritirati tutti gli ordini del giorno, meno quello dell'onorevole Caetani, e quello dell'onorevole Cavagnari.

Ora la Camera dovrà procedere alla votazione nominale sulla proposta del passaggio alla discussione degli articoli, messa innanzi dall'onorevole presidente del Consiglio; e che naturalmente assorbe tutti gli ordini del giorno presentati nello stesso senso.

La votazione nominale è stata chiesta dagli onorevoli Cottafavi, Longo, Di Marzo, Vaccaro, Leonardo Bianchi, Gallo, Turco, Montù, Marco Pozzo, Montauti, Di Bagno, De Vecchi, Giaccone, Bouvier e Porzio.

Prima però di procedere alla votazione, do facoltà all'onorevole Giusso di fare una dichiarazione di voto.

(Vari deputati chiedono di parlare).

GIUSSO. Debbo in primo luogo dichiarare che non consento nell'indennità ai deputati, come dichiarai l'anno passato il giorno 8 aprile alla Camera, perchè credo che questa indennità farà scemare la considerazione del paese verso i deputati. Mantengo quindi questa mia opinione e voterò contro l'indennità.

In quanto all'allargamento del suffragio, per essere sincero, io feci l'anno passato le mie riserve, perchè mi pareva che in quel momento, tra l'indifferenza e l'apatia del paese, il partito socialista potesse diventare l'arbitro della vita politica italiana. Oggi quelle mie preoccupazioni non esistono più. Lo stato degli animi è interamente mutato. Il paese si è scosso, si muove e guarda a ben più larghi orizzonti.

Oggi l'Italia, seguendo l'antica sua missione storica, le orme incancellabili dell'antica Roma e le gloriose tradizioni delle città

di Napoli, Amalfi, Genova, Pisa, Venezia e tante altre, sta scrivendo in Libia, nel Mar Rosso e nell'Egeo una pagina memorabile della sua storia. (*Approvazioni*). Ciò mi spinge a votare con tutta l'anima l'allargamento del suffragio oggi, perchè sono sicuro che renderà l'Italia più grande, più forte e più libera. (*Bravo! Bene! — Applausi a destra — Commenti all'estrema sinistra*).

Aggiungo che questa mia dichiarazione è fatta anche a nome di altri colleghi. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Francesco Spirito.

SPIRITO FRANCESCO. Se l'onorevole Giolitti non avesse fatto la dichiarazione politica or ora annunciata, io avrei dato umilmente voto contrario a questa riforma, non intendendo con ciò di fare alcun atto di ostilità al Governo.

Oggi, e l'ho dichiarato nei primi momenti dopo la dichiarazione di guerra in Tripolitania, penso che tutti, Paese e Parlamento, debbono stringersi intorno al Governo per dargli maggior forza morale e maggiore prestigio per portare a termine la guerra che l'Italia ha voluto. (*Approvazioni al centro — Rumori all'estrema sinistra*).

Ma non sono favorevole a questa riforma per quello che avrei detto brevemente, se avessi potuto svolgere il mio ordine del giorno. Credo che l'allargamento del suffragio dovrebbe andare di conserva con l'ampliamento del collegio; anzi io credo che uno dei bisogni più sentiti e più impellenti sia quello dell'allargamento del collegio, che può dare al deputato una maggiore libertà e redimerlo da una doppia servitù, lasciatemelo dire francamente, servitù verso gli elettori, servitù verso il Governo.

L'ampliamento del collegio è la sola cosa... (*Rumori vivissimi*).

Voci. Rientra nella discussione generale!

SPIRITO FRANCESCO. ... che può impedire *ipso facto* ogni broglio, ogni violenza, ogni corruzione, mentre queste cose riescono impossibili in un grande collegio.

Io non rifiuterei il mio voto al massimo allargamento del suffragio ad una condizione però: che tutti gli elettori che dovrebbero essere iscritti nelle liste elettorali a ventun anno, scrivessero essi stessi il loro voto. (*Rumori vivissimi*).

PRESIDENTE. Ma ella entra ora nel merito!

SPIRITO FRANCESCO. Non è tanto per richiedere un minimo di capacità elettorale... (*Rumori*).